

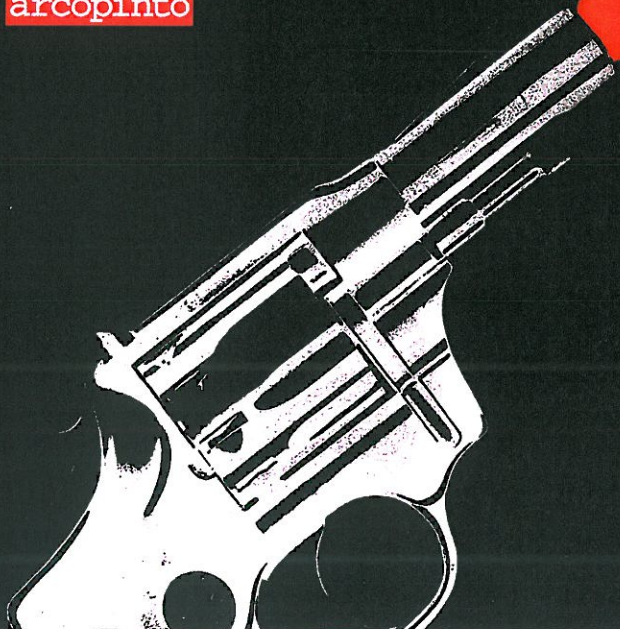
in collaborazione con



GIORNATE
DEGLI AUTORI
VENICE DAYS

GIROTONDO, GIRO ATTORNO AL MONDO

DI DAVIDE MANULI



IN COLLABORATION WITH



GIROTONDO **GIRO ATTORNO AL MONDO**

by DAVIDE MANULI

produced by GIANLUCA ARCOPINTO

distributed by ZAROFF / KIMERA



PRESSKIT
ITALIAN & ENGLISH

for
BOOK & FILM

Girotondo, giro attorno al mondo - La storia vera (ITALIAN VERSION)

Il primo film cult e clandestino di Davide Manuli, torna alla luce dopo tredici anni grazie alla collaborazione con le Giornate degli Autori, dove sarà presentato il libro Girotondo, giro attorno al Mondo - La storia vera (1994 - 2012), che sarà suddiviso in 3 capitoli: il Girotondo di Manuli, il Girotondo di Arcopinto, e la sceneggiatura finalista al Premio Solinas del 1995.

Girotondo, giro attorno al Mondo è stato uno degli esordi più discussi e misteriosi del cinema italiano degli ultimi trenta anni. In questo nuovo battesimo e rinascita veneziana, il regista ne ha fatto una nuova versione parzialmente rimontata e allungata.

Il libro contiene le prefazioni di (in ordine alfabetico): Roberto "Freak" Antoni, Guido Costa, Steve Della Casa, Peter Del Monte, Antonietta De Lillo, Maurizio Di Rienzo, Agostino Ferrente, Fabio Ferzetti, Fabrizio Gifuni, Marco Simon Puccioni.

Il film

Angelo è un orfano che è cresciuto con una donna nomade. Reagisce al dolore per la morte del più caro amico per overdose grazie all'incontro con Serena. Costei sopravvive facendo la prostituta ma non ha perso la speranza. Angelo avanza lungo un asse di personaggi desolati e poetici in una giornata senza fine.

«Girotondo è il classico film d'esordio, quello che si fa con esigenza ed emergenza. Una reale necessità di sopravvivenza. Il primo film, secondo me deve essere un film dove si prende a pugni il mondo, sennò non ha senso girare. Il puro istinto Cassavetiano e Pasoliniano: urgenza, povertà di mezzi e ricchezza di contenuti. Questo ho cercato di fare anni fa. In questa nuova versione da "Director's Cut" che ottiene il battesimo dalle Giornate degli Autori, il film è stato allungato per togliergli finalmente definitivamente lo statuto di "fuorilegge"». (Davide Manuli)

Girotondo, giro attorno al Mondo

Italia 1999/2012, 81', 35mm, bn

regia Davide Manuli

sceneggiatura Davide Manuli

fotografia Atsushi Takaoka, Florent Hérry, Arnaldo Catinari

montaggio Karine Allenbach, Claudio Di Mauro, Rosella Mocci

suono Mario Iaquone, David Sebag

musica Govinda, Giovanni Venosta

Massimiliano Cigala, Danilo Leonoro

interpreti Luciano Curreli, Sarah Boberg

Simona Caramelli, Jerome Duranteau

produttore: Gianluca Arcopinto, Davide Manuli

produzione Shooting Hope Productions, Axelotil Film

distribuzione: Zaroff - Kimera Film

delbuonovalentina@yahoo.it - www.kimerafilm.com

Davide Manuli (Milano, Italia, 1967), dopo aver lavorato alla Chal Productions di Al Pacino a New York, studia recitazione all'Actor's Studio. Nel 2004 è assistente personale di Abel Ferrara a Roma. Scrive e gira cinque cortometraggi, tre documentari e tre lungometraggi. Vince il Premio della Critica con Beket in concorso a Locarno nel 2008, con Fabrizio Gifuni, Luciano Curreli, Jerome Duranteau, Simona Caramelli e Roberto "Freak" Antoni. La leggenda di Kaspar Hauser, con Vincent Gallo protagonista, viene presentato in anteprima al Festival di Rotterdam nel 2012. Sta preparando il prossimo film "Haiku" con Abel Ferrara in veste di protagonista e co-produttore.

Girotondo, giro attorno al mondo - The True Story (ENGLISH VERSION)

The first underground and cult film of David Manuli, returns to the light after thirteen years, in collaboration with Venice Days, where the book will be presented, Girotondo, giro attorno al mondo - The True Story (1994 - 2012), which will be divided into 3 chapters: the Girotondo of Manuli, the Girotondo of Arcopinto, and the screenplay that was finalist at the Premio Franco Solinas in 1995.

Girotondo, giro attorno al mondo was one of the most controversial and mysterious debut-film of Italian cinema in the past thirty years. In this new venetian baptism and rebirth, the director has made a new version partially re-edited and elongated.

The book contains forewords by (in alphabetical order): Roberto "Freak" Antoni, Steve Della Casa, Peter Del Monte, Antonietta De Lillo, Maurizio Di Rienzo, Agostino Ferrente, Fabio Ferzetti, Fabrizio Gifuni, Marco Simon Puccioni.

The film

Angelo is an orphan who grew up with a nomad woman. He reacts to his pain over the death of his best friend for overdose, thanks to the encounter with Serena. She survives being a prostitute, but she has not lost hope. Angelo moves along an axis of characters in a desolate and poetic day without end.

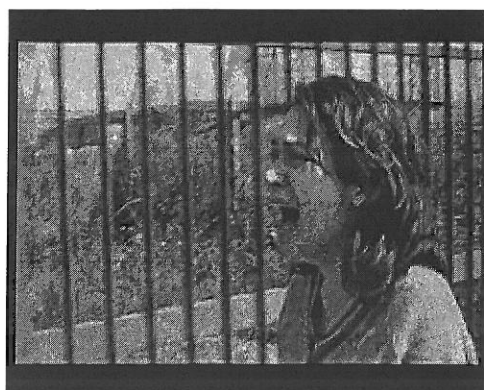
"Girotondo is the classical first film, that you do with need and emergency. A real need for survival. The first film, in my opinion should be a movie where you punch the world, otherwise it has makes no sense to shoot at all. The pure Cassavetian and Pasolinian instinct: urgency, poverty of production and richness of narration content. This I tried to do many years ago. In this new 'Director's Cut' version which will be baptized by Venice Days, the film was stretched to finally and permanently deprive the statute of 'outlaw'." (David Manuli)

Girotondo, giro attorno al Mondo
Italy 1999/2012, 81', 35mm, b&w

director Davide Manuli
screenplay Davide Manuli
cinematography Atsushi Takaoka, Florent Hérry, Arnaldo Catinari
editing Karine Allenbach, Claudio Di Mauro, Rosella Mocci
sound Mario Iaquone, David Sebag
music Govinda, Giovanni Venosta
Massimiliano Cigala, Danilo Leonoro
cast Luciano Curreli, Sarah Boberg
Simona Caramelli, Jerome Duranteau
producer Gianluca Arcopinto, Davide Manuli
production Shooting Hope Productions, Axelotil Film
distribution: Zaroff - Kimera Film
delbuonovalentina@yahoo.it - www.kimerafilm.com

Davide Manuli (Milan, Italy, 1967), he has worked for Al Pacino's Chal Productions in New York, and has studied acting at the Actor's Studio. In 2004 he becomes personal assistant of Abel Ferrara in Rome. He writes and shoots 5 shorts, 3 documentaries and 3 features. He wins the Critic's Award with Beket in 2008, in competition in Locarno. The new movie, The Legend of Kaspar Hauser starring Vincent Gallo has opened in Rotterdam for the World première in 2012. He is working on his new movie "Haiku" starring Abel Ferrara in leading role, and as co-producer.

Venezia, omaggio a Manuli e a "Girotondo, giro attorno al mondo".



Il primo **film cult e clandestino di Davide Manuli**, "Girotondo, giro attorno al mondo", torna alla luce dopo 13 anni grazie alla collaborazione con le Giornate degli Autori, dove sarà presentato il libro "GIROTONDO, GIRO ATTORNO AL MONDO - LA STORIA VERA (1994 - 2012)", che sarà suddiviso in 3 capitoli: *il Girotondo di Manuli*, *il Girotondo di Arcopinto*, e *la sceneggiatura finalista al Premio Solinas del 1995*.

GIROTONDO, GIRO ATTORNO AL MONDO è stato uno degli esordi più discussi e misteriosi del cinema italiano degli ultimi 30 anni. In questo nuovo battesimo e rinascita Veneziana, il regista ne ha fatto una nuova versione parzialmente rimontata e allungata.

Il libro contiene le prefazioni di (in ordine alfabetico): Roberto "Freak" Antoni, Guido Costa, Steve Della Casa, Peter Del Monte, Antonietta De Lillo, Maurizio Di Rienzo, Agostino Ferrente, Fabio Ferzetti, Fabrizio Gifuni, Marco Simon Puccioni, ecc...

La presentazione del libro avverrà **lunedì 3 settembre alle Giornate Degli Autori**, alla presenza del leader degli Skiantos Roberto "Freak" Antoni, che leggerà delirando, qualche brano del libro accompagnato dalla pianola classica e jazzata di Alessandra Mostacci.

02/08/2012, 08:04

<http://www.cinemaitaliano.info/news/14059/venezia-omaggio-a-manuli-e-a-girotondo-giro.html>

ENGLISH TRANSLATION:
**VENICE, TRIBUTE TO DAVIDE MANULI AND TO
'GIROTONDO, GIRO ATTORNO AL MONDO''**

LA PRIME

"Girotondo", affresco dark nella periferia: una rivelazione

di FABIO FERZETTI

ROMA - Luoghi comuni, uno: in Italia mancano i talenti. Due: per fare cinema servono soldi. Tre: se il film è bello prima o poi si impone comunque.

Eppure Davide Manuli, classe 1967, finalista al Premio Solinas, ha girato un film sorprendente con appena 40 milioni: *Girotondo, giro attorno al mondo*. Favola dark in bianco e nero, incubo metropolitano, caleidoscopio di situazioni limite, *Girotondo* tocca tutte le corde, dall'assurdo al sogno, dal comico al disperato, inseguendo un pugno di scoppiati fra Milano e Parigi (ma l'ambientazione resta astratta, campi, periferie, terre di nessuno).

Al centro c'è Angelo, ex-tossico sospeso fra il lutto per la morte di un amico (overdose) e l'esaltazione per un nuovo amore, una prostituta rotta a tutto, perfino alla speranza («Che dici, la nostra è una favola?»). Ma è nei tanti personaggi di contorno che Manuli rivela uno sguardo davvero singolare: zingari e poeti da circo, spacciatori e poliziotti infoiati, psicanalisti al bar e puttaniere assortiti.

Un microcosmo laido e a tratti molto comico, fra Hal Hartley e Abel Ferrara; un pugno di attori sconosciuti e straordinari fra cui spicca l'ex-fidanzata Simona Caramelli. Eppure al Labirinto, in questi giorni, produttori e funzionari televisivi non fanno la fila. Si vede che il talento è l'ultima delle loro preoccupazioni.

Girotondo

* Tendenze con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle Marche del martedì al sabato, il Messaggero + Quotidiano L. 1.500, la Domenica con 714

ROMA - 1. "Tirone" L. 1.800; in Umbria L. 1.300; nelle Marche L. 2.000
2. "Il Venerdì" nelle province di Bologna, Lecce e Taranto L. 500

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 24 - Numero 95 - L. 2200 - € 1,14 in Italia (con fascicoli grande cucina L. 3000) - Venerdì 23 Aprile 1999

Il film "estremo" di Manuli

Un giro per il mondo in tre lingue



STORIE di
Sordinaria
emarginazione,
ma raccontate in
uno stile tutt'al-

tro che solito: ora euforizzante, ora ai bordi della disperazione. Finalista al Premio Solinas, *Girotondo*, giro attorno al mondo è il primo lungometraggio di un trentaduenne Davide Manuli. Angelo, allevato da una nomade, perde il suo migliore amico per overdose. Smarrito, osserva la realtà estranea che lo circonda. Ma all'improvviso, lo sconforto si tramuta in senso di libertà: incrociata per caso la prostituta Serena, Angela le comunica di getto il proprio amore. Compiono una sorta di itinerario fantastico, che include la visita a un circo simbolico. Accanto a Serena, la giovane emarginata che ignora la tristezza, il giovane sente rinascere la speranza.

Su temi universali come la solitudine, la paura del mondo, il bisogno d'amore, Manuli intreccia una variazione produttivamente povera, ma visivamente molto ricca. Rapidissimi flash, che funzionano come aggressioni ottiche, si alternano a sequenze distese. Più che il significato delle parole, nei dialoghi conta la qualità fonica; tanto che le battute vengono pronunciate in tre lingue. Coscio di aver fatto un lavoro per certi versi estremo, Manuli dichiara che il suo è «un film che si ama o si odia». Noi lo abbiamo amato.

(roberto nepoti)

Girotondo

Regia di DAVIDE MANULI
Con LUCIANO CURRELI
SARAH BOBERG
SIMONA CARAMELLI

Il Messaggero

L. MESSAGGERO

GIOVEDÌ

25 NOVEMBRE 2004

Uppero + "Tifosa" L. 1.800; in Umbria L. 1.300; nelle Marche L. 2.000.
 11. Il Lunedì nelle province di Trieste, Lecce e Taranto L. 800

* L'andem con i libri quotidiani non acquistabili separatamente; nelle Marche dal martedì al sabato, il Messaggero + Quotidiano L. 1.800, la domenica con

Proiezione e dibattito stasera a Roma: il re del botteghino patrocina una favola dark Muccino "invita" al cinema Gabriele sponsorizza un collega che è "tra Wenders e Kusturica"

di FABIO PERZETTI

ROMA - Incredibile ma vero. Il campione del nuovo-cinema-italiano-che-incassa riscopre uno degli autori più invisibili del nostro cinema. Il *golden boy* del botteghino dialoga in pubblico con un regista che ha fatto un solo film cinque anni fa, anche se folgorante, e ora medita di cambiare mestiere. Signori e signori, Gabriele Muccino presenta Davide Manuli.

L'evento è previsto stasera alle 20.30 al Piccolo Apollo di Roma (Via Conte Verde 51), casa madre dell'Orchestra di Piazza Vittorio oltre che "factory" aperta a ogni cambio e sperimentazione (cinema, musica, letteratura...). È un evento che vale doppio. Perché *Girotondo*, giro intorno al mondo, opera prima e per ora unica del milanese Manuli, classe 1967, uscito fuggacemente solo a Roma, è un film selvaggio e inclassificabile, un caleidoscopio di situazioni limite tutto da scoprire. E perché l'autore de *L'ultimo bacio* e di *Ricordati di me* poteva sembrare lontanissimo da questo incubo metropolitano in bianco e nero girato fra

Una scena del film di Davide Manuli; a sinistra, Gabriele Muccino; a destra, Loredana Lecciso



«Troppi film vengono condannati a priori dalle leggi di mercato. Come "Girotondo" di Manuli, un vero talento, uscito nel '99»



l'Italia e Parigi con soli 40 milioni di lire. E invece...

«E invece Manuli è un vero talento, il suo film lo vedi una volta e non lo dimentichi più», spiega Muccino, che si innamora di *Girotondo* mentre montava *Come te, nessuno mai* e ha accettato con entusiasmo di presentare il collega e di condurre il dibattito.

«Il nostro montatore, Claudio Di Mauro, si divideva fra il lavoro di Manuli e il mio, così intravidi sul piccolo schermo della moviola qualche brano di *Girotondo*. Mi colpirono quelle immagini graffianti, febbrili, vi-

sionarie. Ma a lasciarmi senza fiato fu la capacità di passare in rassegna emozioni diversissime con leggerezza miracolosa, come danzando».

Una favola dark in bianco e nero, scriveva *Il Messaggero* di allora, che tocca tutte le corde, dall'assurdo al sogno, dal comico al disperato, inseguendo un ex-tossico diviso fra il lutto per la morte di un amico e l'esaltazione di un nuovo amore... «Proprio così», riprende Muccino. «È un film pieno di personaggi ma anche di generi. Un incrocio fra il primo Wenders e il Kusturica del *Tempo dei gita-*

ni. Un film davvero unico, stranissimo, per nulla "italiano". Povero, caotico, autarchico, ma di un'intensità quasi insostenibile».

E come mai un regista così dotato resta confinato al circuito dei piccoli festival, dove peraltro fa incetta di premi, e poi sparisce nel nulla? «È crudele ammetterlo, ma è una pura questione di

investimenti pubblicitari», risponde sicuro Muccino. «Ne so qualcosa, l'ho vissuto sulla mia pelle. Cinque anni fa, poi, le cose erano molto più difficili per un esordiente. Il pubblico, ce ne ricordiamo tutti, aveva voltato le spalle al cinema italiano in blocco. Troppi anni di brutti film avevano creato una diffidenza impenetrabile. Con *L'ultimo bacio* sentii che il vento era cambiato, infatti già al primo weekend incassò moltissimo. Ma fu la distribuzione a sostenerlo. Senza un lancio adeguato non c'è niente da fare, e

da spettatore posso capirlo. Il grande pubblico è pigro. Vede quello che gli metti sotto al naso, non va a cercarsi il film di nicchia; e pure quello per diventare un evento ha bisogno di un festival, di critici osannanti, di una qualche alchimia. Lo so, è raggelante. Ma è il mondo in cui viviamo. Cinema, cibi o abiti, il discorso non cambia».

Dobbiamo rassegnarci allora? O i bei film che passano inosservati meritano una prova d'appello? «Certo che la meritano, ce ne sono anche molti altri, per esempio *Pater Familias* di Patierno. Ma dipende tutto dai distributori. Se non investono, il film è un cadavere. Sul mercato prevale il più forte, che non è detto sia il migliore».

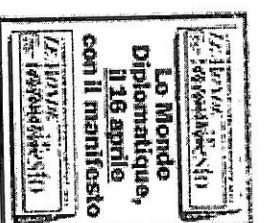
La nuova legge non rischia di rafforzare questo stato di cose? «Ne so poco, ultimamente ero troppo impegnato», risponde Muccino che ha appena finito di scrivere *Parlami d'amore*, inizio riprese marzo 2005. «Mantenilo di sì». Teniamoci caro *Girotondo* dunque. Di film "maledetti" da riscoprire, in futuro, rischiamo di averne ben pochi.



venerdì 9 aprile 1993 • L. 1.800 (0,23 euro)

quotidiano comunista

il manifesto



CINEMA

PRIME

Girotondo intorno al mondo di Manuli

«Onda d'urto» più che un film. No budget, in bianco e nero, dai sapori Lower East Side

ROBERTO SILVESTRI

Davide Manuli, filmmaker che «viene» dall'Actor's Studio, da

Al Pacino, dal suo maestro Charley Laughton e da Forman, esordisce in alcune sale doc off con il suo lungo «Girotondo intorno al mondo», riprese a Parigi (quasi tutto), Milano e Roma, distribuzione Pablo, pacchetto «Onda d'urto». E' dunque un film schierato con «il manifesto». Come parlarne male? Ma la critica non è questo, non è il voto a scuola. E' cercare di capire complesse o lineari operazioni ludico-concettuali-emozionali. Se uno crede che ne valga la pena. Qui ne vale la pena. Il film, indipendentemente, è stata una scoperta di Marco Bellorino, e a Rimini 1998

colpi per l'originalità del disegno (più che della «storia», perché siamo in uno spazio ibrido dove sogno, incubo, documentazione, gioco infantile, allucinazione e deambulazione caotica delle membra tengono ben a bada i superbi «fondamentali della fiction»), il fraseggio dei solisti e la ritmica free di inquadrature e montaggio (l'editor è Claudio Di Mauro, che ha tolto 40' portando il film a uno stadio di essiccazione perfetta). Manuli è uno dei pochi in Italia a fare cinema fisico, a iniettare endovena immagini senza orpelli, ha un'aspra, ruvida reazione dei corpi, come di chi sa cosa farci degli attori accademici. Fuori dai piedi. E' penetriamo, grazie a uno strano, pasoliniano, preambolo nel

cielo, di angelica e misteriosa grazia, nel mondo di...Angelo, allevato dai rom, che vede il suo amico morirgli davanti, di overdose d'eroina. Vorrebbe cambiare vita, assieme alla ragazza Serena, bella prostituta senza speranza, o almeno scovare insieme una di quelle linee di fuga dalla realtà che portano, tramite il gioco dentro le cose, all'esodo rivelatorio. Manuli è il Roberto Rodriguez del cinema italiano? Sì: il suo film è costato 40 milioni, prima delle ultime fasi di riprese e della postproduzione (2 anni). Comunque un vero record alla Charlie Zonars. E lo ha potuto finire grazie ai proventi della vendita dei suoi due cotti a Canal Plus (li pagano 1 milione al minuto più mezzo di diritti d'auto-

re: attenzione in Italia, non fatevi fregare). E all'aiuto di un fotografo di scena, Edoardo Mantelli. Il copione era stato segnalato al Solinas '95, ma solo attraverso lavoro gratis, aiuti della Kodak Francia, cineprese spuntate fuori quasi dal nulla e dulcis in fundo Arcopinto, il 35mm gironzola oggi nelle sale. Non lasciatelo fuggire prima di dargli un'occhiata. Anche perché, in un altro senso, Manuli non è Rodriguez. Non aggiorna il guardabile consentito. Cerca di andare al di là, con un bianco e nero non rigoroso o inaccessibile, ma che fa saltare tutti i sistemi di comunicazione rapida col pubblico. Invitandolo però a un imbarazzante, sulle prime, «Girotondo intorno al mondo».